

intervista con PIER PAOLO PASOLINI  
dei N.E.X. a cura di  
NORMAN BATES

## Dottor Mefisto



nex intervista



TANTI ANNI PASSATI NELL'OMBRA; CRA TENTATE CON LA VIA DELL'AUTOPRODUZIONE: COME MAI QUESTO PASSO?  
R: Prima o poi dovevamo trovare l'interruttore. Scherzi a parte, lo abbiamo fatto per i nostri "nietotini".  
- "THE BATHOS" E' UN LAVORO CHE VI HA SODDISFATTO?  
R.: "BATHOS" significa "rappresentazione molto al di sotto dell'attesa" e ciò, credo, è molto eloquente...  
+ C'E' UN FILO CHE TIENE UNITO "THE BATHOS" ALLE PRECEDENTI PRODUZIONI OPPURE C'E' STATO UN RADICALE CAMBIAMENTO?  
R: Il filo di Arianna, la sfida al labirinto, il tentativo disperato di capire. |

COME MAI HAI DECISO DI UTILIZZARE ANCHE UNA VOCE FEMMINILE IN "THE BATHOS"?  
R.: Era la voce più a portata di orecchio che avevamo. E poi le voci non hanno sesso.  
- A TUO PARERE CI SONO STATI DEI CAMBIAMENTI RADICALI NEL GRUPPO DAGLI INIZI AD OGGI?  
R.: Ci sono stati dei ripensamenti, delle riconsiderazioni, degli aggiustamenti di tiro; una crescita, insomma. Ma ogni passo è stato fatto col medesimo scopo. Nessuna abiura, quindi.



- IN PASSATO SONO SORTI MOLTI PROBLEMI CON I MEMBRI DEL GRUPPO CHE SI SONO SUCCEDEUTI. A COSA E' STATO DOVUTO CIO' ?  
R.: E' così difficile essere un gruppo vero cioè un insieme di persone che realmente hanno una affine visione di vita e che quindi mirano allo stesso scopo. Basti pensare anche solo al luogo comune della "musica come divertimento". Apparentemente questo dovrebbe essere un concetto aggregante invece è spesso fonte di incomprensione più totale. Dipende da ciò che si intende per "divertimento": si può intendere spensieratezza o, che so, fare "musica ilare" e mille altre cose. Per me divertimento ha sempre significato imparare qualcosa di nuovo, di insospettato.  
- I N.E.X., A TUO GIUDIZIO, SONO UN NUCLEO NON BEN DEFINITO DI STRUMENTISTI CHE GIRA DA SEMPRE ATTORNO ALLA TUA FIGURA O NO ?  
R.: Io non credo agli spiriti ma oramai sono decisamente convinto che i N.E.X. siano un vero gruppo fantasma !

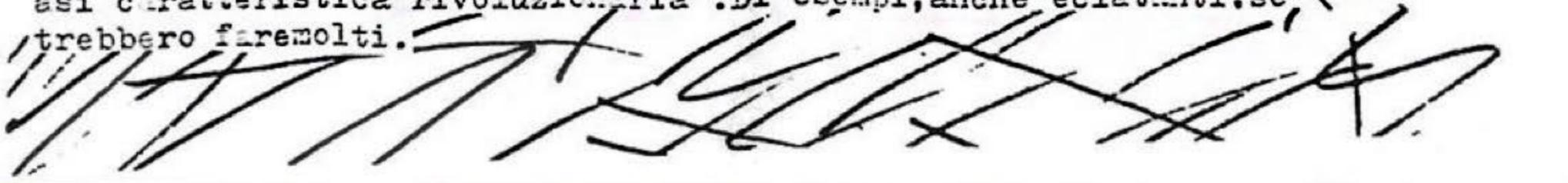


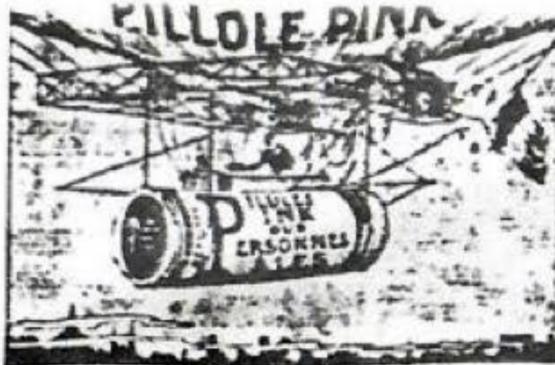
È un romanzo di Paul Segonzac, acquistato per le appendici del Corriere della Sera Rapido, conciso, denso di fatti, vivissimo del più acuto interesse, e tale che i lettori se ne sentiranno penetrati e soggiogati. È raro che un lavoro raggiunga in tutte le sue parti una così compatta e solida fattura. Ogni scena è una trovata, ogni paragrafo contiene il seme d'una sorpresa futura, il nodo d'un problema nuovo. Il romanziere non lascia al lettore un minuto di sosta o d'intervallo, non gli dà mai una pagina stanca: è un continuo attargarsi della curiosità, una veloce corsa alla fine. Ogni passo segna una complicazione; ogni complicazione dà luogo a una straordinaria moltiplicazione di casi. Il maligno influsso del Dollor

-LA QUASI TOTALE IMPOSSIBILITÀ DI ESIBIRVI DAL VIVO VI È COSTATA MOLTO DAL PUNTO DI VISTA DI LEGAME ALL'INTERNO DEL GRUPPO ? ... ora tragici, ora lieti, oventi. Gli sforzi d'un  
 R.-No, il legame non esisteva nemmeno nei momenti in cui avevano la possibilità di suonare dal vivo. Se ci è costata qualcosa è stato dal punto di vista dell'esperienza musicale-vitale e quindi della creatività. È stato indubbiamente uno stimolo in meno.  
 +MI PARE SEMPRE DI VEDER TRASPARIRE DALLE VOSTRE MUSICHE UN PIZZICO DI IRONIA STRUMENTALE; MI SBAGLIO OPPURE MI PUOI DARE DELLE SPIEGAZIONI ?  
 R.-L'ironia, spesso, è la maschera della malinconia, una forma espressiva della coscienza lucida e fredda che si ha di una realtà e, in ultima analisi, di sé stessi.  
 -SE TI CHIEDESSI DI DESCRIVERE LA VOSTRA MUSICA? COME LA DEFINIRESTI ?  
 R.-Definire e descrivere non sono la stessa cosa. Descrivere è un concetto induttivo; definire, invece, deduttivo, che riguarda la forma espressiva. Dato che la nostra musica ha fra i suoi obiettivi primari quello di eludere le "forme ideologiche", le definizioni sovrastrutturali omologanti e che per definirla in maniera efficace (cioè in modo che possa essere compreso da più gente possibile) dovrei necessariamente far ricorso a questo tipo di definizioni. Se non posso farla direttamente ascoltare, provo sempre a descriverla. Ma ritengo che la cosa migliore sia



ascoltarla semplicemente.  
 -MOLTO TEMPO FA', QUANDO SIETE APPARSI DAL VIVO IN ALCUNE MANIFESTAZIONI MI SONORE, IL VOSTRO IMPATTO È STATO MOLTO FREDDO CON IL PUBBLICO E VICEVERSA; CIO' A CHE COSA È STATO DOVUTO SECONDO TE? LO RIFARESTI ?  
 R.-Non mi aspettavo nulla di diverso. Cio' che si è verificato è stato il normale distacco causato dall'incomprensione di un mondo, di una realtà, che è qui, fra noi, ma che quasi tutti riescono perfettamente a non vedere. E, sotto un certo punto di vista, sono da ammirare.  
 -RECENSIONI, CRITICHE, TRAFILETTI, FANZINES, E PER ANDARE PIU' SUL GRANDE L'INTERO MONDO DELLA STAMPA ALTERNATIVA. COME LA VEDI IN QUESTO MOMENTO E QUALI SONO STATI IN PASSATO E QUALI SONO I VOSTRI RAPPORTI CON ESSA ?  
 R.-La stampa alternativa può essere un valido supporto per chi produce idee. Per continuare a fare questo, per continuare ad avere una prerogativa propulsiva deve necessariamente rimanere alternativa, minoranza in un sistema sociale, creativo e mediale caratterizzato da un graduale processo di massificazione. Ogni qual volta l'idea si allarga istituzionalizzandosi, ogni qual volta, cioè, l'idea si fa ideologia, perde l'aspetto caratteristico "rivoluzionario". Di esempi, anche eclatanti, se ne dovrebbero fare molti.





**THE CONTACTS N.E.X.**

-VI RITENETE UN "GRUPPO IMPEGNATO"?

R.-Già il fatto di essere vivo insegna in modo notevole. Se per "gruppo impegnato" intendi un gruppo che, oltre a suonare, pensa anche, allora sì.

-C'E' DELLA POLITICA NEI VOSTRI TESTI ?

R.-Bisogna accordarsi su che cosa si intende per "politica". Nei nostri testi non ha mai trovato posto la politica, per così dire, contingente, ma sempre una visione avvolgente, globale, della vita umana, che è politica.

-QUAL'E' IL VOSTRO PEZZO A CUI TI SENTI MAGGIORMENTE LEGATO E PERCHE' ?

R.-Quello che non scriverò mai perché è l'unico che non si sporcherà, che non scenderà a compromessi espressivi. Fra quelli invece già scritti, praticamente tutti, essendo tutti tasselli della mia esistenza.

-COME VEDI IL PANORAMA MUSICALE ITALIANO IN QUESTO MOMENTO E PIU' STRETTAMENTE DELLA PROVINCIA (DI LT n.d.r.) ?

R.-Ci sono molti buoni gruppi ma, purtroppo, l'unica forza sulla quale possono fare affidamento è quella della disperazione.

-DIMMI VELOCEMENTE, IN BREVE SUSSEGUIRMI, I TUOI ARTISTI PREFERITI DI SEMPRE (O I PEZZI) E I PEGGIORI.

R.-JOY DIVISION e tutti quelli (molto pochi, in verità) che fanno della sincerità la prima regola artistica. La lista dei peggiori sarebbe troppo lunga, forse infinita.

+PROGETTI PER IL FUTURO ?

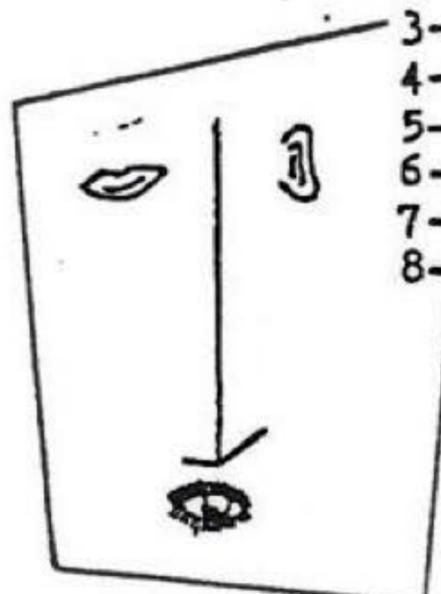
R.-Per dicembre '86 è in programma una nuova produzione che segnerà la fine della prima fase: i primi cinque anni di non-esistenza. E' la cassetta che ho in mente praticamente da sempre. Il titolo provvisorio è "ACTAE-STFABULA" e sarà corredata da un sistema anti allergico da utilizzare nel caso si verificassero sull'ascoltatore fenomeni di eruzione cutanea (bollicine o malessere generale).

-DUE PAROLE SU LATINA...

R.-Bella città!



- 1- Being not staying
- 2- Pele-mele
- 3- What's the time
- 4- Selama
- 5- Don't want it
- 6- Waking up
- 7- Conviet's step



- 1- Misunderstanding
- 2- New day ?
- 3- B + L + S
- 4- Beyond
- 5- Dead-end
- 6- The New God
- 7- Ailesé lelele
- 8- It's a puzzle



N.EX. contatti: P. PALMACCI  
Via Badino Km.5/Shangri-la  
04010 B.go Hermada LT

Tel. 0773/71173



grafica MARIO SUGAZZI

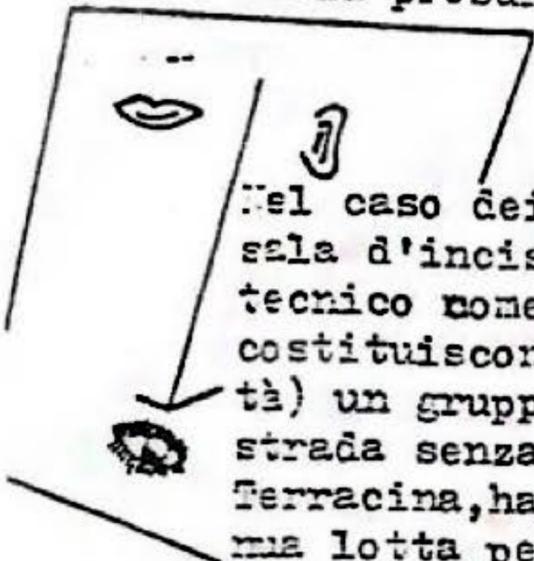
X E N

NO EXISTENCE :  
Paolo - basso, chitarra, voce  
Renate - synth, cor. tecnico  
Drumachine sound master SR 88  
Thanks to Marco, drum in  
"It's a puzzle"

# N.E.X.

# nuovi maledetti

Spesse volte mi è capitato di sentir parlare male di un gruppo o di un singolo, ma dopo aver ascoltato le loro "uscite sonore" o il loro modo di professarsi mi sono dovuto ricredere, non tanto in me stesso, quanto nella presunta professionalità di certe firme.



✈ ✈ ✈

Nel caso dei N.E.X. non siamo chiaramente di fronte ad un gruppo da sala d'incisione o da tournée continue e neanche preparato a livello tecnico come molti oramai si vantano di esserlo. Eppure a mio parere costituiscono da sempre (sono oramai cinque anni che sono in attività) un gruppo grandioso, un esempio di come continuare sulla propria strada senza scendere a compromessi pericolosi. Isolati in quel di Ferracina, hanno da sempre vissuto l'attività musicale come una continua lotta per "emergere", a volte anche in occasioni sbagliate, ma sfido chiunque a fare quello che i N.E.X. hanno fatto da cinque anni a questa parte. Bistrattati dalla maggior parte della critica odierna italiana (seppoi di critica si può parlare) non hanno mai abbassato le armi e soprattutto non hanno fatto nulla per cambiare parere a questa gente di scarsa materia grigia. Perché poi avrebbero dovuto farlo? ☺ ☺

Da queste righe spero sia chiaro il mio morboso attaccamento ai N.E.X., anche perché i miei trascorsi con alcuni di essi affondano in tempi remoti e quindi ho vissuto l'evoluzione molto da vicino pur non suonando insieme. Fu infatti sui banchi del Liceo che conobbi Paolo Palmacci, fulcro eterno di tutta l'attività della no-esistenza, e fu proprio allora che il progetto N.E.X. stava nascendo. Quindi ho preso talmente a cuore l'argomento che potrò travisare ogni tanto il puro lato sonoro, ma capitemi, non può esistere nel mio caso il freddo rapporto recensionistico. Il cristallo N.E.X. iniziò la sua formazione nei bollenti anni 80/81, dove, quasi per scherzo, esisteva una rivalità nastrografica da parte di alcune fantomatiche "ditte" rumoristiche di Latina. La maggior parte di queste produzioni su nastro erano perlomeno mal incise e in tiratura stralimitata (anche una copia): testimonianza di questo periodo era il primo vagito dei N.E.X. sotto il nome PD e le tentate pseudoregistrazioni dei LIFELESS o della DARK AGE. PD, tutto iniziò da lì; musiche sferzanti paragonabili ad una spazzola di aghi che ti "accarezza" la faccia, ma nello stesso tempo ricche di vitalità e con quel pizzico di ingenuità che

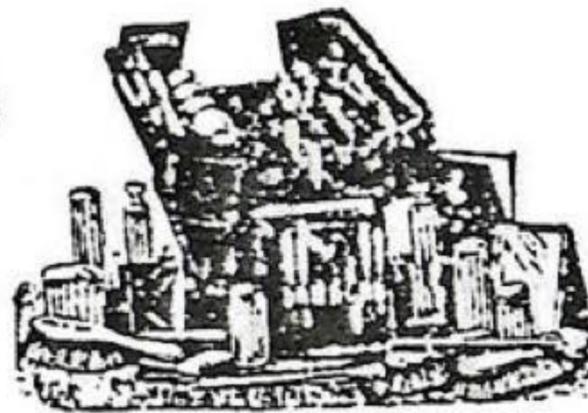




4/5



4/5



non guasta mai, e che forzosamente consiglierai anche a chi si ritiene un impegnato...

Pochi mesi dopo erano già i NO JOB, più o meno con lo stesso nucleo iniziale e con le stesse tematiche.

Quando sul finire del 1981 apparve la sigla NEGATIVE RADIUS il gruppo si assestò mentalmente anche sulle produzioni demo, esce infatti il "preistorico" "Sounds from the savage world". Qui regna lo sperimentali smo più acceso e conturbante ornato da scherzi vocali ed effetti multi pli, logicamente diverso dalle produzioni che seguiranno.

Infatti nel 1982 il gruppo di Paolo Palmacci assunse in nome di NEGATI VE EXISTENCE, e quindi la prima sigla come N.EX.

Classica formazione a quattro, molte influenze protopunk e tanta voglia di farsi conoscere e soprattutto di suonare. Conseguenza di ciò sono un discreto numero di concerti, talvolta veri e propri scontri, che non sempre tuttavia riuscirono a mostrare il loro vero aspetto ideologico, ma credetemi si era in un periodo di estrema difficoltà per imporsi provenendo da una certa corrente musicale.

Per quanto riguarda le produzioni di questo periodo troviamo due demo degni di nota: "Dead illusions" e "Last God Agony", oltre ad una partecipazione su una delle primissime compilazioni di gruppi di Latina: "Official Invaders".

Questo fu senza dubbio il momento migliore dei N.EX.

Seguì un periodo di lento declino segnato probabilmente da un'improvvisa scemata di ~~certi~~ valori primari per certe cose, e quindi per circa un anno e mezzo si persero quasi del tutto le loro tracce nell'ambito del panorama musicale della nostra provincia.

Sul finire del 1984 i NO EXISTENCE (così è ora la denominazione della sigla N.EX.) tornano in sordina per smentire coloro i quali li avevano considerati solo una caduca meteora priva di luce.

Ovviamente molto è cambiato: ritmi molto più freddi scanditi dalla batteria elettronica e una deviazione verso correnti musicali meno protocollari, fanno sì che il gruppo si riveli ancora una volta innovativo e nello stesso tempo ricco di idee. Ricomincia così il lento cammino dei N.EX., dediti stavolta molto di più alle produzioni e partecipazioni su nastro che alle esibizioni dal vivo, anche perché queste ultime sono diventate sempre più rare (nel senso che le occasioni per suonare sono davvero poche e per lo più di parte...) dalle nostre parti.

La nuova produzione ha del sublime, il loro demo "The Bathos" rappresenta a mio giudizio un vero e proprio capolavoro, eppure i N.EX. continuano ad essere un gruppo ma

A questo punto mi pare quasi solerte invito ad ascoltare e capire il perché uno dei più sia considerato così in campo che ci importa, i N.EX. sono solamente un gruppo maledetto.



ledetto, snobbato da molti. si inutile aggiungere il mio re i N.EX. e a cercare di à grandi gruppi in attività tiva luce...ma in fondo poi o grandi ed io li amo. Deci

NORMA: BATES